

DIALOGO . . . è festa



Foglio settimanale della Parrocchia S.Grato di Saluggia
<http://www.parrocchiasaluggia.it> E-mail: parrocchia.saluggia@libero.it

VIII Domenica del Tempo Ordinario 2 Marzo 2025

Sir 27,5-8 Sal 91 1Cor 15,54-58

Vangelo: Lc 6,39-45

La bocca esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.

LETTERA ENCICLICA

DILEXIT NOS **DEL SANTO PADREFRANCESCO** **SULL'AMORE UMANO E DIVINO DEL CUORE DI GESÙ CRISTO**

55. Il cuore ha il pregio di essere percepito non come un organo separato, ma come un intimo centro unificatore e, allo stesso tempo, come espressione della totalità della persona, cosa che non succede con altri organi del corpo umano.

Se è il centro intimo della totalità della persona, e quindi una parte che rappresenta il tutto, possiamo facilmente snaturarlo se lo contempliamo separatamente dalla figura del Signore. L'immagine del cuore deve metterci in relazione con la totalità di Gesù Cristo nel suo centro unificatore e, contemporaneamente, da quel centro unificatore, deve orientarci a contemplare Cristo in tutta la bellezza e la ricchezza della sua umanità e della sua divinità.

56. Questo va al di là dell'attrattiva che possono avere le varie immagini realizzate del Cuore di Cristo, perché, davanti alle immagini di Cristo, non «dobbiamo chiedere loro qualcosa», né «dobbiamo riporre la nostra fiducia nelle immagini, come facevano i pagani nei tempi antichi», ma «attraverso le immagini che bacciamo e davanti alle quali ci scopriamo il capo e ci prostriamo, adoriamo Cristo».

Calendario liturgico

LUN 3	Sir 17, 20-28; Sal 31; Mc 10, 17-27.
Ore 8	S.M per i defunti della famiglia Parente
MAR 4	Is 52,13-53,1-11; Sal. 16; Pt 2,19-26; Lc 9,28-36.
Ore 8	S.M per i defunti della famiglia Martin
MER 5	Mercoledì delle Ceneri Gl 2, 12-18; Sal.50; 2 Cor 5, 20 - 6, 2; Mt 6, 1-6. 16-18.
Ore 9.30	S.M. con imposizione delle Ceneri
Ore 20.30	S.M. con imposizione delle Ceneri
GIO 6	Dt 30, 15-20; Sal.1; Lc 9, 22-25.
Ore 8	S.M. per i defunti della famiglia Vittone
VEN 7	Is 58, 1-9; Sal.50; Mt 9, 14-15.
Ore 8	Santa Messa
SAB 8	Is 58, 9-14; Sal.85; Lc 5, 27-32.
Ore 18	S.M. per Meinardi Lorenzo e Careggio Giseppina
DOM 9	I Quaresima Dt 26, 4-10; Sal 90; Rm 10, 8-13; Lc 4, 1-13.
Ore 8	Santa Messa
Ore 10	S.M. per Zambolin Angela, Agnese e Tecchio Giuseppe S.M. per Casali Anna Maria

In questa settimana

Gio 6	Ore 10.30 – 12.00 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Confessioni
VEN 7	Ore 17.30 <i>Chiesa Parrocchiale</i>	Via Crucis

Mercoledì 5 – Mercoledì delle Ceneri

Giorno di digiuno e astinenza



Di ciò che è pieno
il cuore,
la bocca parla

57. Inoltre, alcune di queste immagini possono sembrarci poco attraenti e non muoverci granché all'amore e alla preghiera. Questo è secondario, poiché l'immagine è solo una figura motivante e, come direbbero gli orientali, non bisogna fissare il dito che indica la luna. Mentre l'Eucaristia è presenza reale da adorare, in questo caso si tratta solo di un'immagine che, pur essendo benedetta, ci invita ad andare oltre, ci orienta a elevare il nostro cuore a quello di Cristo vivo e a unirlo a Lui.

L'immagine venerata invita, indica, emoziona, affinché dedichiamo un tempo all'incontro con Cristo e alla sua adorazione, come ci sembra meglio immaginarlo. In questo modo, guardando l'immagine ci poniamo di fronte a Cristo, e dinanzi a Lui «l'amore si raccoglie, contempla il mistero e lo assapora in silenzio».

58. Detto tutto questo, non dobbiamo dimenticare che l'immagine del cuore ci parla di carne umana, di terra, e perciò ci parla anche di Dio che ha voluto entrare nella nostra condizione storica, farsi storia e condividere il nostro cammino terreno. Una modalità di devozione più astratta o stilizzata non sarà necessariamente più fedele al Vangelo, perché in questo segno sensibile e accessibile si manifesta il modo in cui Dio ha voluto rivelarsi e farsi vicino.

Amore sensibile

59. Amore e cuore non sono necessariamente uniti, perché in un cuore umano possono regnare l'odio, l'indifferenza, l'egoismo. Ma non raggiungiamo la nostra piena umanità se non usciamo da noi stessi, e non diventiamo completamente noi stessi se non amiamo. Quindi il centro intimo della nostra persona, creato per l'amore, realizza il progetto di Dio solo se ama. Così, il simbolo del cuore simboleggia allo stesso tempo l'amore.

60. Il Figlio eterno di Dio, che mi trascende senza limiti, ha voluto amarmi anche con un cuore umano. I suoi sentimenti umani diventano sacramento di un amore infinito e definitivo. Il suo cuore non è dunque un simbolo fisico che esprime soltanto una realtà spirituale o separata dalla materia. Lo sguardo rivolto al Cuore del Signore contempla una realtà fisica, la sua carne umana, e questa rende possibile che Cristo abbia emozioni e sentimenti umani, come noi, benché pienamente trasformati dal suo amore divino. La devozione deve raggiungere l'amore infinito della persona del Figlio di Dio, ma dobbiamo affermare che esso è inseparabile dal suo amore umano, e a tale scopo ci aiuta l'immagine del suo cuore di carne.